

Nel secondo giorno del Festival Trame un bagno di folla per il presidente del Senato Pietro Grasso

L'eterna polemica sull'Antimafia

«Abbiamo il dovere di continuare a cercare e il diritto di portare avanti intuizioni»

Elisabetta Reale
LAMEZIA

Mafia e antimafia, prima e dopo le stragi del '92, ricordando l'esempio e la testimonianza dei giudici Falcone e Borsellino, «martiri non eroi», ma anche poche, veloci battute sulle voci di una sua possibile candidatura come presidente della Regione Siciliana. Accolto da un bagno di folla, ieri il presidente del Senato Pietro Grasso ha subito chiarito: «Per ora mi dedicherò al mio ruolo anima e corpo e cercherò di portarlo fino in fondo». Senza giacca, atmosfera informale, un dialogo col direttore artistico di Trame, Festival dei libri sulle mafie, Gaetano Savatteri che ha preso il via dalla tanto discussa questione dei «professionisti dell'antimafia» e dall'articolo di Leonardo Sciascia del 1987: «Polemica giusta, fu sbagliato il soggetto, perché al giudice Borsellino non si poteva addebitare quel comportamento, da quel momento è iniziata una delegittimazione sulla sua azione, ma Sciascia ammise l'errore e ci fu un confronto tra i due» ha affermato Grasso.

Al centro della discussione

«Storia di sangue, amici e fantasmi», «libro pieno di ricordi, ritratti umani, pezzi di indagini

E Nicola Gratteri: i calabresi non sono omertosi ma talora non sanno con chi parlare

importanti, come l'arresto di Provenzano, vissuti in maniera dolente, appassionata» ha chiarito Savatteri, che ha sollecitato Grasso a riflettere sulla possibilità di sconfiggere la mafia.

«La mia vita – ha detto Grasso – è stata improntata nella certezza che si può cambiare, e spesso sono i giovani, come i tanti che ho incontrato qui a Trame, a rappresentare la forza del cambiamento, e poi i magistrati, i docenti impegnati nell'azione educativa, cittadini che volontariamente si dedicano alla lotta a illegalità, pizzo, corruzione». Uno sguardo pure sulla difficile situazione di Lamezia, forse vicino a un nuovo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose e più in generale sul perché spesso lo scioglimento dei Comuni non

sia risolutivo nel ristabilire la piena legalità: «Non si fa tesoro dell'esperienza precedente, anche attraverso il voto e la selezione della dirigenza, bisogna fare tutti un esame di coscienza, intervenire sui territori. Partecipazione, formazione dei giovani, responsabilità, il cambiamento passa dalla cultura, allora fondamentale ricordare Falcone e Borsellino, i loro valori e il loro senso del dovere, maestri e testimoni».

«Spesso però la ricerca della verità diventa lunga, irraggiungibile – ha ricordato Savatteri – e il processo sulla strage in cui perse la vita il giudice Borsellino e la scorta lo dimostra, cosa fare?».

«Abbiamo il dovere di continuare a cercare e il diritto di portare avanti intuizioni, è frustrante non riuscire a provare la verità ma servono riscontri obiettivi, tessere di un mosaico ancora non ancora completamente definito. E c'è ancora tanto da fare anche nella lotta alla 'ndrangheta».

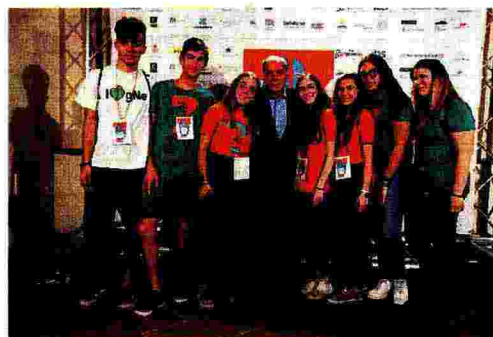
Infine un ricordo delle tante vite spezzate – come quella dell'avvocato lametino Francesco Pagliuso, ricordato, in piazza San Domenico, da tante magliette bianche – o di chi viene minacciato, come la giornalista calabrese Alessia Truzzolillo.

Fatti, nomi, cifre, un excursus storico sui primi esempi di corruzione e malaffare in Italia anche nel volume «Padrini e padroni», di Antonio Nicaso e Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro, pochi giorni fa nominato rappresentante dell'Italia per l'Osce, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa: «Organismo complesso – ha detto –, ho accettato, in maniera gratuita, per trasmettere la mia esperienza alla comunità».

Diretto, senza peli sulla lingua, Gratteri ha rimarcato: «La 'ndrangheta ha sempre cercato contatti e rapporti con le istituzioni, ma è un grave errore ritenere che in Calabria non ci sia una società civile impegnata. I calabresi non sono omertosi ma talora non sanno con chi parlare. Indispensabile partire dai giovani».

Ancora mafia e antimafia al centro dell'incontro che ha chiuso la serata a partire dai volumi «I tragediatori. La fine dell'antimafia e il crollo dei suoi miti» di Francesco Forgione, giornalista ed ex Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia nella XV legislatura, e «La mafia è dappertutto». Falso!» di Costantino Visconti. 4





Il programma

● Il terzo giorno di Trame-Festival prenderà il via con la conferenza stampa nazionale di "RiciclaEstate", coordinata da Dora Rocca, alle 11.30 a Palazzo Nicotera, dove, alle 15.30 si svolgerà il workshop "L'emozione di partecipare" e alle 17 la conferenza stampa aperta su "Ecomafie: la criminalità ambientale".

Alle 18 al Chiostro San Domenico in collaborazione con Save the Children "Io non avrò paura: la sfida dell'infanzia".

Alle 18.30 a palazzo Nicotera incontro "La bolla di componenda", Umberto Santino parlerà con Carmelo Sardo (Tg5) del volume "La mafia dimenticata".

Alle 19 alla piazzetta San Domenico incontro "Rovinati da Garibaldi?", con En-

zo Ciconte, Gigi Di Fiore. Alle 19.30 al Chiostro San Domenico "I nemici del procuratore", Paola Bellone autore di "Tutti i nemici del procuratore. L'omicidio di Bruno Caccia", Editori Laterza dialogherà con Manuela Iati (Skytg24).

Alle 20.30 a palazzo Nicotera "I padrini in Municipio" con Claudio Cavaliere, Romano Pitaro, Clara Trappuzzano Molinaro, coordina Bruno Gemelli.

Alle 21 al Chiostro San Domenico "Storia dei Cobas di Cosa Nostra".

Alle 22 nella Piazzetta San Domenico "La giustizia non è un sogno", il procuratore Raffaele Guariniello dialogherà con Gaetano Savatteri. Infine alle 22.30 palazzo Nicotera ospiterà la proiezione del docufilm di Toni Trupia "Ero Malerba".

Due grandi protagonisti. Alcuni momenti dell'incontro, a cui hanno partecipato tantissime persone, con il presidente del Senato Pietro Grasso (nella foto grande con il direttore artistico del Festival Gaetano Savatteri), che ha posato anche con un gruppo di giovani volontari. Sotto, il giudice Nicola Gratteri, anche lui al centro di un appuntamento affollatissimo, con Savatteri

